

ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un sommerso, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 24 novembre contiene:
1. R. decreto 26 ottobre, che regola gli esami di licenza della Scuola tecnica e dall'Istituto e il passaggio alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri, dei giovani licenziati dall'Istituto.

2. R. decreto 14 novembre, che approva il regolamento per la Scuola superiore di medicina veterinaria della R. Università di Pisa.

(Nostra corrispondenza)

(Continuazione vedi n. 280 e 281)

Per istrada nel novembre.

Campagna Romana 17 novembre. — Ogni volta che ripassi per la Campagna Romana, m'avvenne di considerare come un interesse complessivo della Nazione e del suo Governo, del Municipio che ha l'onore di essere innalzato a Capitale dell'Italia, e della Provincia, che ha la fortuna di aver da approvvigionare una città che deve raggiungere le 300,000 anime ed albergarne ogni giorno parecchie decine di migliaia di passaggio, di unirsi in un disegno comune di trasformazione della Città e Campagna. L'Urbe non comanda più all'Orbe; ma resta sempre un grande centro, sotto a certi aspetti il più grande centro del mondo. Roma non è soltanto capitale dell'Italia, presente e viva e che si muoverà sempre più, ma lo è della Cristianità, cattolica ed accattolica, che viene a sostenere ed a combattere certe grandi associazioni religiose, lo è di quell'antichità latina, che si dissepellisce ad ogni palata di terra mossa per le nuove costruzioni, obbligando il sindaco Venturi ad aprire un nuovo Museo in Campidoglio, ad aprire una raccolta archeologica, e chiamando i dotti stranieri a fare nuovi studi, gli artisti ad ammirare molte nuove cose antiche (passatemi il bisticcio, ora che siffatti giuochi di parole sono di moda). Queste tre Rome attirano ed attireranno sempre una quantità di gente; la quale sarà tanto più numerosa e più ricca e spendereccia, quanto più saprà di trovarsi in luoghi comodi e sani e sicuri da potervisi fermare, badaluccando poscia in gite a piccole giornate per tutto questo Agro romano, tanto pittresco e tanto pieno di storiche ed archeologiche vestigia ad ogni passo che si muova.

Il Governo nazionale ha bisogno di alloggiare e nutrire a buon mercato ed in buona salute i numerosi servitori della Nazione, che a Roma si concentreranno; ed i peregrinanti di tutto il mondo politico, commerciale, ecclesiastico, artistico, dotto lo hanno del pari di trovarvi ogni loro comodo e di poter scorrere sicuri anche tutta la Campagna.

Non è dunque la questione del Tevere, sulla quale da ultimo consultavano con Garibaldi ministri e tecnici: ma quella dell'intera Campagna, cui lo Stato deve dare i principali canali di

scolo e le maggiori opere di rinsanamento, adoperando fors'anche i condannati e nell'inverno anche l'esercito; la Città il regolamento interno del Tevere e di sé stessa, la Provincia gli scoli secondari; i Consorzi obbligatori di privati devono gli scoli sulle loro terre; le fognature, le piantagioni, la coltivazione ed il lavoro;

Una volta ordinati questi scoli, mi sembra che lungo tutto i canali si debbano fare impianti di alberi delle diverse specie; l'olmo che dia la foglia per foraggio come si usa nella Marche e nell'Umbria, la quercia che offre in quei paesi pascolo ai maiali e traversine alle ferrovie, delle quali cresce sempre il bisogno, pioppi italici per le pecore e per travi per le tettoie, ontani e salici per vinchi e per legna da bruciare, piante resinose sempreverdi per abbellimento e salubrità dell'aria, assieme all'eucalipto, acacie, in qualche luogo castagni, gelso e viti ed alberi da frutta diversi, segnatamente peri e pomi. L'albero, dove manca, ancora la mano d'opera a buon mercato e l'abitazione salubre per il coltivatore, è un grande aiutante della produzione e nel tempo stesso preparatore di migliori condizioni del suolo. Se il terreno umido ha i suoi scoli, l'albero giova a rassodarlo ed a prepararlo ad altre coltivazioni; se è povero, ghiaioso, roccioso, esso ne copre le nudità e lo viene arricchendo di terriccio. Intanto piantate e lasciate fare alla natura. Voi ed i vostri figli avrete di che cogliere.

La quistione forestale la vedovo testè trattata nell'*Edinburg Review* ampiamente e no desumevo, che l'Italia dovrebbe impiantare centinaia di milioni di alberi diversi ogni anno, per soddisfare a tutti i suoi bisogni e trovare sempre in sé una ricchezza. Applicate il discorso al nostro Friuli e mettete di moda il *rimboschimento* di tutte le nostre montagne, di tutte le sponde dei torrenti, di tutte le sodaglie incolte, di tutte le pafudi scolate co' fossi, di tutte le dune. Si facciano vivai provinciali, comunali, consorzi, privati, delle diverse specie, secondo la convenienza de' luoghi; si semini sul posto, si trapianti, si facciano di nuovo altrettanti boschi sacri dei cimiteri, sicché la carogna di ogni mortale risorga a vita novella nella pianta che erge la sua cima verso il sole, e la morte non possa mai vantare i suoi trionfi, ma trovi dovunque la vita che si arricchisce nelle sue rovine. Non è di piccola importanza l'arboricoltura per la quistione del combustibile per l'azienda domestica, per le industrie e fors'anco per le ferrovie in appresso; né per quella del legname da costruzione per tutta l'Italia, dove può giovare soprattutto alla riforma delle case rustiche, delle stalle, delle tettoie per i foraggi e per altro, risparmiando i costosi materiali; né poi per ogni altro uso, come delle mobiglie e dei cesti d'imballatura per i nostri prodotti meridionali; né infine per tenere i torrenti nei loro letti con facili difese, o per creare dei fattori di fertilità, od almeno conservatori di essa, per migliorare il clima, raddolcendone gli eccessi di calore, di freddo, di tempeste; né per quella parte di nutrimento che alcune specie

possono dare all'uomo ed agli animali che gli danno le loro carni, il loro latte, o la lana.

Le ferrovie, dovunque vanno, contribuiscono alla distruzione dei boschi; ed anche per la nuova ch'io attraverso da Orte per Chiusi al Trasimeno dalla parte opposta di Perugia, come in tutta l'Umbria, se veggio ancora i maiali pascenti delle ghiande date da molte belle quercie che grandeggiano qua e là, tanti di questi alberi superbi veggio distrutti per farne, tra altri usi, delle traverse per le ferrovie. Di queste non ne abbiamo ancora 8000 chilometri; e da qui a vent'anni ne avremo forse il doppio col compimento della rete principale, che ne abbisogna ancora di molto quale mezzo strategico per la sola difesa militare della patria, e molte vie secondarie economiche, delle quali ora da varie parti si ragiona, in opuscoli, trattatelli e libri, si faranno da Province, da Consorzi di Comuni, da Compagnie industriali per fabbriche, o miniere; ed anche per vaste aziende agrarie col perfezionamento dell'agricoltura e dell'allevamento dei bestiami. Non dovremo noi adunque piantare adesso quegli alberi dei quali avremo bisogno da qui a venti, trenta, quarant'anni? Sarà questo prevedere troppo, ora che ogni cosa si fa con grande fretta e che lo sperpero delle foreste, come notava l'accennata Rivista inglese, minaccia di sterilità e rovina tanta parte del vecchio mondo?

(Continua).

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Mi viene assicurato che parecchi vescovi dell'isola di Sicilia (sarebbero dagli otto ai dieci) hanno indirizzato al Santo Padre una rimozione, nella quale espongono le misere condizioni e le strettezze in cui versano; ed invocano la facoltà di conformarsi alle leggi presentandole al Governo italiano. La Bolla delle loro nomine rispettive con lo scopo di ottenere l'*exequatur* per le temporali. Fra coloro che hanno firmata, e forse promossa quella rimozione, è monsignor Celestino, arcivescovo di Palermo, il quale, come a suo tempo ebbi occasione di riferire, non essendo stato autorizzato a presentare la Bolla che dalla dignità di vescovo della diocesi di Patti (Provincia di Messina) lo innalzava a quella di arcivescovo della diocesi di Palermo, non ha potuto ottenere l'*exequatur*, ed ha dovuto lasciare il palazzo arcivescovile. Finora però questa rimozione non ha avuto nessuna risposta: e le cose perciò rimangono tali e quali sono. L'ostinazione del Vaticano torna evidentemente a danno dei vescovi, ma questi non possono in nessuna guisa dolersi del Governo italiano, il quale, adempiendo scrupolosamente la legge, non offende nessuno, e non fa altro se non il proprio dovere. Il fatto della rimozione ha però sempre molta importanza, poiché dimostra che nelle file dell'episcopato si comincia a comprendere che, mantenendosi in condizione di ostilità contro il Governo italiano, mal si provvede ai veri interessi della Chiesa.

ESTERNO

Francia. Leggesi nell'*Océan* di Brest: Un terribile accidente è succeduto a bordo della *Minerva*, con bandiera di contrammiraglio. Il comandante, appena dato fondo all'ancora di prua, aveva ordinato una manovra, quando intervenne l'ammiraglio e ne comandò un'altra, cioè: « macchina indietro ». La grossa catena tesa fortemente si spezzò con tal violenza che produsse la morte di diversi marinai e ne ferì molti. Il capitano rassegnò il comando della nave. E l'ammiraglio?

— Si legge nella *République*: Siamo informati che l'arcivescovo di Parigi, il giorno prima dell'inaugurazione dell'Università cattolica, convocò nell'arcivescovato i professori di essa. Questi sarebbero stati introdotti nel gran salone del palazzo arcivescovile, in cui sedeva il cardinale Guibert, attorniato da tre vescovi, e interrogati circa lo spirito secondo il quale avrebbero fatti i loro corsi; essi avrebbero risposto di essersi preparati a fare un insegnamento piuttosto gallico che ultramontano. Per quanto questa risposta possa parere incredibile, noi la diamo come certa.

Non occorre avvertire che da parte nostra la riproduciamo con tutta riserva.

— In seguito ad una rigorosa inchiesta motivata dalle frequenti evasioni dei detenuti della Nuova Caledonia, il governo francese ha scoperto una vasta associazione stabilita in Australia allo scopo di favorire le evasioni dei deportati. Il governo francese ha dovuto per conseguenza adottare delle misure eccezionali, fra le quali quella di non permettere alle navi di qualsiasi nazione di avvicinarsi all'isola dei Pini senza l'autorizzazione del governatore e se esse non sono accompagnate da una delle cannoniere di stazione in quelle acque.

Germania. Un gran numero degli abitanti del Brunswick vennero nella determinazione di erigere sulla cima del Burgberg, che è un luogo eminente nelle montagne dell'Hars, un obelisco in commemorazione delle famose parole del principe di Bismarck: *Noi non andremo a Canossa*. Si raccolsero già a Brunswick due terzi della somma richiesta; per il rimanente terzo saranno aperte sottoscrizioni in tutta la Germania.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino annuncia che dinanzi alla Corte speciale ecclesiastica fu avviata la procedura di destituzione contro altri 3 vescovi: monsignor Brinkmann di Münster, monsignor Eberard di Treveri, e monsignor Melchers arcivescovo di Cologna. Se la destituzione, come è quasi certo, verrà pronunciata contro quei tre prelati, i vescovi prussiani privati dalle loro diocesi, sommeranno se ben ricordiamo a 7. Deve notarsi che siccome i vescovi privati del loro ufficio vogliono continuare ad esercitare le loro funzioni, perché riguardano come illegale la destituzione, questa ha perinevitabile conseguenza l'incarceramento o l'esilio dei vescovi destituiti.

Spagna. La *Gazzetta d'Augusta* e, sulla fede di essa, il *Figaro*, hanno messo in giro

le cure per l'allattamento dei figli e l'igiene della casa; si combattono le superstizioni che, col pretesto d'inspirare religiosità, deturpano l'arte e rubano i quattrini ad opere veramente pietose; si discorre di apicoltura, della *filossera* e di altri flagelli campestri; si raccolgono in poche paginette notizie utili e consigli savii. Quindi anche questa volta l'Almanacco del signor Del Torre corrispose all'antico suo programma, ed egli ha pieno diritto a quelle lodi che ogni anno gli vengono dal nostro Giornale.

Solo (ammessa la convenienza del mutamento dal dialetto alla lingua secondo le spiegazioni dateci dall'Autore) lo preghiamo a curare con molta diligenza che essa lingua corrisponda ai semplici intelletti di coloro cui Egli considera suoi assidui lettori. Quando l'Almanacco era dettato in friulano, per necessità il discorso correva facile ed intelligibile, perchè altrimenti essere non poteva. Ma adesso, a parer nostro, maggiore saranno le difficoltà per dare allo stile ed al vocabolario quelle doti di chiarezza ed efficacia che si richiedono per un libricino veramente popolare. Però il signor Del Torre coesterà difficoltà saprà superare; anzi all'Almanacco scritto a Romans sull'Isonzo s'allargherà forse il campo, e troverà acquirenti, oltreché in Friuli, in qualche altra Provincia italiana.

IL CONTADINELLO

LUNARIO

PER LA GIOVENTU' AGRICOLA.

Quel valentuomo e gentile amico nostro e del giornalismo friulano ch'è il signor G. F. Del Torre di Romans sull'Isonzo ci fece anche quest'anno dono gentile del suo Almanacco indirizzato all'educazione della plebe russicana, e li gline rendiamo grazie... e lo ringraziamo esortandolo a nome del colto Pubblico. Infatti nel Del Torre ci è dato ammirare l'uomo saviamente operoso ed utile alla piccola società tra' loro vive. E pensiamo: se tutti quelli che delle lettere o di qualche Scienza fecero studio e nobile, non paghi d'avere imparato, si offrissero insegnatori al Popolo, l'educazione di esso troverebbe a ben più alto grado pervenuta che oggi non sia. Ma i più s'accontentano di comunicazioni psicologiche, ned hanno la fermezza di filosofia e la pazienza per l'umile apostolato dell'educazione plebea. Dicesi sì di aspirare all'incileggiamento morale e materiale degli artieri ed alipieraj e della gente campagnuola; ma poi si si forma a bei paroloni, e si lascia il grosso della ccenda a maestri scarsamente pagati, e che ne disbrigano da mestieranti. Oh se in ogni orgata abbastanza popolosa, se non in ogni villaggio, esistessero possidenti somiglianti per ani-

mo e per dottrina al Del Torre, ci sarebbe da sperare manco lontano un bene grandissimo, quello cioè di veder cessate nelle campagne molte superstizioni, eseguite le buone pratiche agricole e praticate certe massime di civile moralità che facilitarebbero un completo dirozzamento de' costumi.

Da vent'anni il signor Del Torre diede alla luce il suo *Contadinello*, almanacco in vernacolo. E scelse il vernacolo come il linguaggio più inteso nel Friuli orientale, e anche perché l'opera sua non venisse sospettata da chi aveva interesse a far passare il Goriziano per paese mezzo slavo e mezzo tedesco. Ma per quest'anno, il ventesimo primo dell'utile pubblicazione, l'almanacco del Del Torre ci si presenta *italianizzato* eziandio nella lingua, come italiano ognor ci apparve per il concetto. E crediamo che siffatta novità non abbia piaciuto alle Autorità imperiali, dacchè la prima edizione, come già annunciammo, venne sequestrata. Forse il motivo del sequestro è da attribuirsi al tenore della Prefazione, in cui l'Autore dava ragione della preferenza data alla lingua nazionale letteraria di confronto al sino allora usato dialetto friulano. Quindi nell'edizione *corretta o castigata* che si debba dire, non leggesi tutto quel tanto che si riferiva a codeste intime spiegazioni fra l'Autore ed i Contadinelli del Goriziano; ma qualcosa ce n'è restata, e questa basta per noi.

Nelle Scuole del Goriziano (dice il Del Torre ai giovanetti lettori del suo Almanacco) « il

maestro vi parla in italiano e non in friulano, e i libri sono in italiano per farvi apprendere appunto la lingua italiana, ch'è la lingua legale di queste briciole di terra, che chiamasi la parte italiana della principesca contea di Gorizia e Gradisca, ecc., ecc. » Le quali parole sono rimarchevoli perchè ci sono note le lunghe lotte, anche queste legali, dei nostri vicini per conquistare alle loro scuole popolari il diritto della lingua nazionale. Quindi, continua ragionando il Del Torre, ss i contadinelli del Goriziano a poco a poco, per quanto ne udiranno da maestri, sapranno addestrarsi a parlare ed a leggere e a scrivere qualche periodo italiano, tanto meglio offrire loro eziandio l'Almanacco in lingua italiana. Così i ricordi della Scuola resteranno più impressi nella loro mente; e poi, chi sa?, per la lettura dell'Almanacco si invoglieranno e far lettura di libri elementari di quelle scienze che hanno con le cose agrarie stretta attinenza. Insomma il signor Del Torre riteneva giunto il momento di dare al suo Almanacco una vesta ch'exprima come anche al di là dell'Isonzo continui la famiglia e la cultura italiana.

Tranne questa novità, la materia dell'Almanacco venne scelta con gl'identici criteri che servirono all'Autore ne' trascorsi anni. Si insegnava ai contadinelli quanto devesse fare, per cavare profitto dalla terra, secondo le varie stagioni; si dà loro qualche opportuna lezione scuola, come quella che concerne i nuovi pesi e le nuove misure; si consigliano le madri villiche riguardo

una voce, secondo la quale il signor Marfori, l'ex-favorito dell'ex-regina Isabella, sarebbe stato fatto tradurre alle Filippine, per una lettera impertinente in cui domandava al re per la regina il permesso di tornare a Madrid. Questa poi sarebbe stata esiliata per aver dato in escaendescenti all'apprender tutto ciò.

Il Moniteur viene pregato di dare una smentita a simili voci «che non poggiano su nessun fondamento».

La leva in massa per distruggere i carlisti in Catalogna ha cominciato con un fiasco, confessato ingenuamente da un dispaccio da Barcellona. In tutta la Catalogna non si è riuscito ad acciappare neppure un carlista. E si che qualcuno ce ne deve restare ancora, altrimenti la leva in massa sarebbe stata proprio inutile.

CRONICA URBANA E PROVINCIALE ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 22 novembre 1875.

Riscontrati regolari i Conti di Cassa prodotti dal Ricevitore Provinciale per mese di ottobre a. c., vennero approvati negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione Provinciale
Introiti L. 156.662.22
Pagamenti 62.510.20

Fondo di Cassa a 31 ottobre 1875 L. 94.152.02

Azienda del Collegio Provinciale Uccellos
Introiti L. 4.095.65
Pagamenti 3.811.08

Fondo di Cassa a 31 ottobre 1875 L. 284.57

I cinque posti gratuiti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani in Torino, dipendenti dal legato Cernazai, vennero conferiti alle giovinette qui appresso indicate colle seguenti destinazioni: La signorina Bianca Simonetti venne destinata alla Villa della Regina. Le signorine Berti Giovanna e Chianetti Paolina alla Casa succursale della Villa suddetta. Le signorine Giollo Maria e Tracanelli Erminia alla Casa Professionale.

Tali destinazioni furono comunicate ai genitori delle sopra indicate giovinette per loro notizia e norma.

Il Municipio di Spilimbergo chiesto avendo alla Provincia una stanza in subaffitto del fabbricato che serve ad uso d'ufficio del R. Commissariato Distrettuale, per collocare in essa gli Uscieri Pretoriali, la Deputazione statuì di cedere la stanza richiesta per la pignone annua di lire 60, e verso obbligo nel locatario di sostenere le spese occorrenti peggli eventuali lavori di restauro.

Venne autorizzato il pagamento di 1.248.89 a favore del signor Ermacora Giuseppe in causa ratina di saldo pignone a tutto 8 corrente dei fabbricati che servivano ad uso di caserma del RR. Carabinieri in Fagagna.

Il Medico Condotto del Comune di Azzano Decimo sig. Borsatti Dott. Jacopo, passato al servizio del Comune di Villanova Marchesana in Provincia di Rovigo, con istanza 25 marzo p. p. aveva chiesto di essere autorizzato a continuare nei versamenti della trattentuta del 3 p. 0.0 sullo stipendio che percepiva dal Comune di Azzano Decimo, allo scopo di conservarsi il diritto a conseguire la pensione.

In seguito alla Deputazione Deliberazione 26 aprile a. c. n. 1054 che respinse la domanda suddetta, il Borsatti produsse ricorso, e nella odierna seduta la Deputazione adottò in proposito la seguente decisione:

N. 4254. D.P.

Veduta l'istanza del dott. Jacopo Borsatti pervenuta colla nota 3 novembre corr. n. 1218 del Municipio di Villanova Marchesana, colla quale persiste nel chiedere siagli consentita la continuazione del versamento in Cassa Provinciale di Udine del 3 per cento sullo stipendio di L. 1481.48 e ciò allo scopo di conservare il titolo alla pensione;

Ritenuto che questa Rappresentanza Provinciale non prese parte alla conferenza tenuta in Padova il 14 maggio a. c. dai vari Delegati Provinciali sul modo di regolare il trattamento vitalizio dei Medici Chirurghi Comunali, né fece di poi adesione all'adottata risoluzione;

Ritenuto che il diritto acquisito dal dottor Borsatti alla pensione, è subordinato alla condizione della prestazione dei suoi servigi nell'uno e nell'altro dei circondari esistenti nel territorio della Provincia del Friuli;

Ritenuto che la prestazione del Medico-Chirurgo in Comuni della Provincia è tanto più obbligatoria in quantoché, oltre il dovere della cura gratuita dei poveri ha il compito della prestazione di altri servizi Comunali quale Ufficio di Sanità per la sorveglianza della pubblica igiene, giusta quanto prescrivono gli art. 5 dello Statuto Sanitario 31 dicembre 1858, e 24 e seguenti dell'annesso Regolamento;

Ritenuto che sebbene i Medici Comunali non siano, per l'art. 11 dello Statuto, Impiegati stabili, ciò non esclude che abbiano a risguardarsi quali locatori d'opera al servizio della Provincia che assunse a proprio carico ed a loro vantaggio l'onere della pensione;

Ritenuto che, istituita la condotta sotto le condizioni imposte dallo Statuto, deggono queste mantenersi integre ai riguardi del trattamento normale, e verare non potendosi gli utili dai possi correlativi;

La Deputazione Provinciale delibera di persistere nella propria deliberazione dal 26 aprile anno corrente, e di respingere perciò la prodotta istanza.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov.
Mounti.

Il Segretario
Merlo.

Venne approvato il Verbale 20 novembre a. c. in base al quale si procedette alla vendita dell'ultimo dei dodici torelli acquistati dalla Provincia, denominato Forte, al sig. conte Alvise Mocenigo alle condizioni e patti stabiliti nell'avviso 18 ottobre p. n. 4003.

Venne autorizzata la stipulazione del Contratto d'appalto per il riscaldamento dei locali della R. Prefettura e Deputazione provinciale assunto dal sig. Saccoman Antoni verso il fissato corrispettivo di lire 1905.20 per il periodo da 15 novembre 1875 a 15 marzo 1876.

Fu approvato il Contratto d'affittanza concluso col signor Zuccheri cav. dottor Paolo Giunio per il fabbricato in San Vito al Tagliamento ad uso di caserma dei RR. Carabinieri, verso la pignone di annue lire 550, essendosi ottenuto un ribasso di lire 135, a confronto del prezzo in precedenza pagato.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 84 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 56 di tutela dei Comuni; n. 2 di tutela delle Opere Pie; e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 92.

Il Deputato Dirigente
G. GROPPERO.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Consiglio Comunale di Udine. Elenco degli oggetti che saranno trattati nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale, che avrà luogo nel giorno 29 novembre 1875 alle ore 11 e mezza a. m. nella sala Bartolini.

Seduta pubblica

1. Attivazione di una Cassa di Risparmio autonoma; esame ed approvazione del relativo Statuto.

2. Concorso con 1.500 nella spesa per le scuole preparatorie per allieve Maestre.

3. Proposta di piantagioni.

4. Sistemazione della via del Gelso.

5. Fanale a gas sulla strada da porta Cussignacco alla Ferrovia.

6. Riorganizzazione delle scuole di Musica per 1876.

Seduta privata

1. Comunicazione della rinuncia all'Ufficio di Consigliere Com. del cav. Carlo Kechler.

2. Nomina del Medico Municipale e del Medico condotto pel IV. riparto esterno.

3. Nomina d'insegnanti presso scuole Comunali.

4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione della confraternita dei Calzolai.

N. 10080-VII

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

Tasse sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1876.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1875, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inseriti e quelli ch'esisteranno al 1° gennaio 1876, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non pernico notificati, sono invitati a produrre entro il giorno 5 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale regolamento, già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1875, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1876, quando non sieno nei modi e tempi susseppi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero è per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sotterrano all'ammonda da lire 2. a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 Allegato A.

Dal Municipio di Udine li 23 novembre 1875.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Corte d'Assise. All'udienza del 16 corr. ebbe luogo il dibattimento contro Andrea Menegon di Canal di Cuna, su quel di Spilimbergo, imputato di ferimento volontario.

Ecco in succinto il fatto. La mattina del 18 maggio passato Leonardo Menegon, zio dell'imputato, uscì di casa collo scopo di recidere un albero nei vicini fondi comunali. Il di lui figlio Filippo, non vedendolo ritornare, temette di qualche sinistro e si pose sulle sue tracce. Giunto sul sito *Quel di Prorai*, sentì una voce lamentevole che usciva da un cespuglio; avvicinatosi, trovò il padre steso a terra intriso del proprio sangue. Ajutato da un compaesano lo trasportò a casa e mandato per il medico, questi ebbe a rilevare una frattura all'avambraccio destro, un'altra alla tibia della gamba sinistra, una terza alla costola e due lesioni al capo.

Codeste ferite furono giudicate di quelle che appartano incapacità al lavoro per oltre trenta giorni, debilitamento personale e pericolo di vita. Leonardo Menegon, appena riavuti i sensi, accusò come autore delle lesioni suo nipote Andrea, dicendo che nel mentre stava tagliando un albero gli aveva scagliato due sassi alla testa e lasciato lo aveva percosso replicatamente con un zappino.

A convalidare l'imputazione diretta del danneggiato vennero sentiti dei testimoni, i quali attestarono una quasi confessione stragiudiziale dell'imputato, oltre alla circostanza di aver sentito nel giorno 18 maggio 1874 in vicinanza a detto luogo una voce che disperatamente gridava: *Oh Dio, mi mazze!*

Andrea Menegon così durante l'istruttoria come al dibattimento si mantenne negativo, ed asserendo che nel giorno del fatto non era uscito di casa portò a sua discolpa la deposizione della propria serva, la quale appunto confermava quanto da lui era asserito.

Il rappresentante del P. M. cav. Castelli, analizzando il deposito dei testimoni e fermandosi specialmente su quanto depose il danneggiato, dimostrò che autore del reato doveasi ritenere Andrea Menegon. L'uomo moribondo che pronunciò il nome del suo feritore non mentisce, così il pubblico accusatore; eppero chiedeva verdetto di colpevolezza.

Il difensore avv. Baschiera chiari, come da oltre 30 anni le due famiglie Menegon si odiano a morte per ragioni d'interesse, e narrò alcuni fatti che giustificavano siffatta asserzione.

Trovò inverosimile che le lesioni riportate fossero tutte l'effetto di percosse inferte con corpo contundente, quando gli stessi periti medici aveano rilevato sul corpo di Leonardo Menegon delle escoriazioni e lacerazioni; sostenne che tali guasti potevano essere l'effetto di caduta accidentale — e in questa ipotesi era appoggiato da una perizia medica — e che il ferito avesse profitato dalla sua disgrazia per rovinare colui che tanto odiava.

Di fronte al deposito del danneggiato trovarsi quello della serva e però non potersi dissimulare che attesi i precedenti sfravorevoli del primo, nasceva un dubbio sulla verità della di lui incriminazione; e nel dubbio non si doveva condannare.

I Giurati pronunciando verdetto di colpevolezza esclusero l'aggravante del pericolo di vita ed ammisero le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a codesto verdetto condannò Andrea Menegon a tre anni di carcere.

All'udienza dei giorni 17 e 18 corrente, poi si è dibattuta la causa intentata a Filippo Cassutta di Vernassino di Cividale, imputato di quattro furti qualificati per avere rubato varioggetti di vestiario a danno delle persone presso le quali si trovava come ospite.

Il Cassutta era stato altre volte condannato per furto e perciò pessime suonavano le informazioni sul suo conto.

Stante la confessione dell'imputato, il difensore avv. Foramitti dovette limitarsi a raccomandarlo alla clemenza dei Giurati; i quali nel pronunciare la colpeabilità non credettero di accordare le attenuanti.

Il Cassutta venne condannato a sei anni di reclusione e tre di sorveglianza.

La questione della gelisicoltura trattata nella stampa provinciale e fatta oggetto di studio anche da una Commissione della Associazione agraria, non ha potuto a meno di dare l'attenzione nel nostro contado e soprattutto di provocare una reazione contro certe esagerazioni disperate di chi non considera la produzione agricola nel suo complesso, e mettendo per base la famiglia contadina quale esiste realmente ed i modi cui essa ha di utilizzare il suo campo ed il suo lavoro.

Ed ecco che, da Varmo ci viene un articolo in dialetto friulano, scritto appunto secondo questa idea, e che mostra come anche nella classe contadina si sa fare i calcoli del proprio tornaconto.

Questi calcoli del resto ognuno li fa da sè e per sé, considerando le condizioni locali per questo e per gli altri prodotti; ma stimiamo che, sebbene la concorrenza della seta orientale sia dura per noi, sappiamo affrontarla, come sappiamo affrontare quella della Russia e dei paesi danubiani nel produrre grani, della Spagna e della Francia nel produrre vini, dell'Ungheria, dell'Inghilterra, della Campagna Romana e delle Pampas dell'America meridionale nel produrre bestiami, della Russia nel canape, di Riga nel lino, dell'Ungheria, nei semi oleosi, della Australia nelle pecore, dei paesi industriali nel tessere la lana ed il cotone ecc.

Siamo i primi a dire, che per calcolare la misura del tornaconto delle diverse produzioni agrarie bisogna analizzare gli elementi di cui ognuna di esse si compone; ma soggiungiamo tosto, che darebbero indizio di essere molto adietro nell'economia agraria quelli che non sapessero anche fare la sintesi della produzione. Dopo ciò ecco l'articolo:

« Come si vive in ville tra di nò atris contadini, soi zut une domenie in te ostarie di sior

Nando, che al fas anche vigni lu sfusi di Udin, in compagnie di gnò copari Sef che al sà di lettare, par ristorasi eun dun pagnot in soppa e eun dune tazzutte de blanc, za che Diu lu ha mandat bon e a bon presit; e piat chest sfusi in man gnò copari vol piart temp a fami capi uoce brutte robe, che mi ha fat vigni i sgrisui dal moment pur tutte la vite; nus mancul che saressà zà stade scielsude une Commission di bravis personis, che un mont s'intindin di agricultura e di economie, par giudicà se si vebi o mancul di continua a tigni i cavalirs, di dispalzà o mancul i morars, ps' reson che lis sedis de Chine varessin dat sullis straccis allis nestris, e buttade par cussi dl in tiare cheste nostre industrie benedette, che nus ha puartaz dongie ong'an tang millions.

Jo soi un puar bacoal senza lettare, ma pur capiss che coll si tratte di un affar pl che serio e che nol è pan pei miei masselars de jentra te quistion e par disberdeà come che si dovares i grops dei quisiz daz.

Pidimancul, jessiut obbleat ognidun par tant cal pò a corrispondi pal ben cumun, "o prei cheste rispettabil Redazion del sfuer di Udin di olè accolzi culle so provade benignitat chestis pochis mes peraluis, par chel che valin in tal proposit, e o prei dug chei che san pl di me a compatimi, e a vemi par un puar om di buine voluntat e nie pl.

Za vielj e frustat la vite tai chiamps a mosca cullis plantis di viz e di morars o. Ai pudut persuademi che il fust del morar mittut di lunglis plantissons di viz, sei a arbùl di sostegno pè vit, par esempi a spalliere, sei a arbùl con viz a lui maridadis, sei a morar libar in plante, fasi il servizi come qualunque altre plante a cui si è soliz marida le vit. Jò pidimancul a dug cheste siei bogns servizis, hai prefisit nei miei implanzi di viz, di servimi dell'arbùl voul o di un fruttar, e di lassa libar il morar possibilmentri, pè reson che land a fà la fuce in juin sun chei moras di arbùl alle vit a si dissipare un vore di chias par tante diligenze che si vebi.

O hai pudut persuademi che la prima fues dal morar raccolte e fatte flappi e misturade cul fen, riess une pasture excellenti pè neman; come anche la sò fueda, che si pò raccolzi in autunn, e jè un past golos e di sostanzie pes pioris, pè purcei, pes armentis di latt; e si pò cueile e mettile ben fracade tei barbi e di man in man via pall inviar somministrale, fatte da un boll con d'un poche di sem

FATTI VARI

Opere idrauliche. Il Consiglio Provinciale Padova in seguito alla relazione dell'ingegnere Scapin accettò ad unanimità la proposta dei delegati delle provincie venete perché sia promossa azione giudiziaria contro il reale decreto 29 agosto 1875 portante la classifica delle opere idrauliche di seconda categoria.

Un ingentissimo furto è stato perpetrato a Palermo a danno del principe, di Mirti; si attrebbesi della somma di 400,000 lire in tanti titoli di rendita italiana al latore. Il ladro è stato un cameriere del principe, partito già da un mese col pretesto di volersi recare a comitato con gli insorti erzegovinesi. Codesto cameriere godeva la fiducia del principe, sicché qualche volta gli erano state affidate le chiavi della cassa forte; ed in una di queste volte, gli involti quei titoli sostituendone altrettanti pezzi da cinque lire.

Le Case Operai di Mulhouse. Oramai nota a tutti la storia delle case operaie a Mulhouse. Intorno a quest'eccellente istituzione, che in pochi anni fece così rapidi e così felici progressi, il signor Jean Dolfus pubblico testé una bella relazione, da cui togliamo alcuni interessanti ragguagli.

La città operaia di Mulhouse conta appena 2 anni di vita. La nobile istituzione si propose di far costruire sopra un modello uniforme e pratico delle comode abitazioni per uso delle famiglie degli operai. Questi, mediante un versamento annuale variabile, ne divenivano proprietari in capo ad un certo numero d'anni. Or bene, al 30 giugno 1874, si contavano 351 case interamente pagate, e quindi di assoluta proprietà degli operai.

Al 30 giugno 1875, la cifra delle case acquisite e pagate ascendeva a 417, rappresentanti in capitale di 1,130,175 franchi.

Calcolando i versamenti per le case non ancora interamente saldate, si arriva ad un totale di 1,740,818 franchi, che furono versati da semplici operai nello spazio di 22 anni, col lo stesso intento di divenir proprietari d'una casa, *en home*.

Nell'anno corrente si costruissero 28 nuove case, che furono tosto occupate; sono in via di costruzione altre 32 case.

Il prezzo di costo è di 2900 a 3000 franchi, compreso il terreno. La Società le rivende a 200 franchi. Il soprappiù del prezzo di vendita serve a pagare una parte delle spese (interesse, case di cura per gli infermi, scuole, ecc.)

Non è certo la prima volta che si richiama l'attenzione dei lettori su questa nobilissima istituzione; ma non crediamo sia tempo perduto considerare i risultati finanziari e l'alta importanza morale e sociale d'un'impresa che tende direttamente a migliorare le sorti dei figli del lavoro. Nelle case operaie di Mulhouse si trovano i primi elementi per risolvere l'ardua questione sociale.

CORRIERE DEL MATTINO

Dalla Serbia ci giungono notizie della grande agitazione, che vi ha destato lo scopo ormai otto della missione Krstic a Cetinje. Gli animi, che avevano cominciato a calmarsi, tornano a sollevare sogni guerreschi, e i giornali assumono un linguaggio atto ad entusiasmar le masse. Con questo passo la Serbia cerca rimeritarsi la fiducia del mondo slavo; ma è molto difficile che Montenegro rinunci alla preponderante influenza che esercita sulle cose dell'Erzegovina: la prima cura sarà probabilmente sempre quella di tener la Serbia in disparte e di eliminare i verbi del comando delle bande insurrezionali. Che poi il Montenegro prenda una parte decisa nell'insurrezione erzegovina, lo prova anche il fatto che 6000 montenegrini concentrati a Graovo probabilmente, scrive la *Politische Correspondenz*, allo scopo di prendere parte ad imminenti decisivi combattimenti tra insorti e turchi. »

La tregua attuale non può avere infatti che una breve durata, dacchè pei turchi è questione itale quella di rinvittovagliare Niksic e Gansko, e per gli insorti quella di intercettare le colonne di provvista. Intanto si annuncia da tagusa che il fortino di Presjeka, che dominava il più importante passo alpino nel distretto di Zubec, è stato abbandonato dalla guarnigione turca, dacchè tutta quasi la muratura ne era stata sfasciata dagli insorti con mine di dinamite. I villaggi del distretto di Popovopolje sono sollevati di nuovo: 400 uomini hanno ripreso le armi. Però nuove e numerose schiere di fuggiaschi si riparano sempre in Dalmazia, trivono da quella provincia all'*Osservatore Triestino* che i comitati di soccorso non sono più in grado di portar lenimento a tanta miseria.

Benchè sia ancora incerta la sorte dei due progetti di legge per l'aumento dell'imposta sulla birra, e sugli affari di Borsa, pare tuttavia che tal questione non sarà causa di un serio conflitto tra il Parlamento germanico ed il governo dell'Impero. Ora però le prospettive sono sempre abbastanza fosche, si è nella Novella al codice penale. La Baviera, il Württemberg, l'Assia e la Sassonia hanno già protestato nel Consiglio federale contro le tendenze reazionarie di questa riforma. Nullameno, il gran cancelliere più che mai risoluto a far passare la sua Novella, la quale si distingue per un spiccatissimo

rattivo di repressione. La lotta con l'opposizione che la spinge sarà viva e vivo l'interesse che desterà, dacchè all'estero la riforma del codice penale germanico è considerata quasi come una questione di interesse internazionale, temendo che una volta spiegata a Berlino una tendenza restrittiva della libertà, questa non tarderebbe ad influire anche sugli altri Stati.

L'Assemblea di Versailles continua ad approvare in terza lettura gli articoli della legge elettorale, e a respingere gli emendamenti. Ad onta della opposizione della Sinistra, essa deliberò che all'ordine del giorno sieno posti tre altri progetti relativi all'esercito. È ormai peraltro fuori di dubbio che la legge sulla stampa non verrà esaminata nella presente legislatura. Un dispaccio da Parigi ai giornali austriaci assicura poi che lo scioglimento dell'Assemblea effettuerà dal 5 al 10 dicembre.

Un dispaccio di Madrid ci annunciò che Quesada ha ottenuto nuovi vantaggi contro i carlisti, i quali volevano tentare un movimento nella Navarra. Quesada sarebbe riuscito ad impedirlo, ed anzi, dopo un vivo combattimento, avrebbe scacciato i carlisti da Mira-Balles, forte posizione all'est di Pamplona.

Vienna 25. Secondo notizie dell'*Agenzia Stefani* da Roma, sarebbero in corso delle trattative fra l'Austria e l'Italia per elevare le rispettive legazioni in Vienna e Roma al rango d'ambasciata.

Vienna 24. Quest'oggi alle ore 4 pom., fu solennemente deposta la salma dell'ex-Duca di Modena nelle catacombe dei cappuccini, alla presenza dell'Imperatore, dei membri della Casa Imperiale, dei dignitari di Corte, del corpo diplomatico, dei ministri, dei presidenti del Consiglio dell'Impero, dei capi delle autorità e di molti generali.

Vienna 24. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta invitò gli ambasciatori di Austria e di Russia a fare delle rimozioni al principe di Montenegro, per motivo che molti montenegrini si associano continuamente agli insorti. Allo stesso giornale si annuncia da Cettinje che le ostilità sono sospese, causa il freddo sopraggiunto.

Ultime. **Vienna** 25. Chlomecki raggiunse a Budapest un completo accordo nella questione daziaria senza altre controcassioni. Il trattato di commercio colla Inghilterra, verrà disdetto.

Roma 25. (*Camerata dei deputati*) Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti di legge relativi ai bilanci per 1876 del ministero degli esteri e del ministero dell'istruzione lasciando le urne aperte.

Viene annunziata una interpellanza di Monti al ministro dei lavori pubblici circa l'orario generale che fu riformato per le ferrovie del regno, interpellanza che si rinvia alla discussione del bilancio dei lavori pubblici per 1876. Rimandasi alla seduta di sabato, per l'assenza del relatore Englen che è infermo, la discussione del progetto per la modifica dell'articolo 58 della legge sulla contabilità di Stato.

Si discute il progetto concernente la modifica dell'attuale ordinamento giudiziario.

Vengono approvate senza discussione le disposizioni concernenti le nomine degli uditori, dei conciliari, dei cancellieri e degli uscieri.

La Camera approva poccia altre disposizioni relative alla surrogazione dei conciliatori dove manchino, alla nomina dei pretori e vicepretori, alla composizione delle Corti d'Assise, col riparto dei diritti di cancelleria, dopo osservazioni diverse di *Parpaglia*, *Baiocco*, *Gualla*, *Manfrin*, *Serena*, *Ercole*, *Indelli* e del ministro *Vigiani*.

In fine vengono convalidate le ultime elezioni d'Imola e Capriata, e viene annunciato che il bilancio dell'istruzione e degli esteri risultano approvati a scrutinio segreto.

Madrid 25. *Ufficiale*. Quesada si è impadronito del monte Escaba scacciandone i carlisti i quali abbandonarono 54 trincee e tre forti. Le truppe si impadronirono pure di San Cristobal e di tutte le posizioni dei carlisti nei dintorni di Pamplona.

Parigi 25. Un dispaccio da Londra smentisce che la squadra inglese del Mediterraneo debba aumentarsi.

Hendaye 25. Un proclama di don Carlos in data di Durango 23, invita i volontari a respingere il nuovo attacco dell'esercito del Nord.

Firenze 25. Il Re parte stasera per Roma.

Vienna 25. Il presidente del gabinetto Auersperg ha fatto visita di condoglianze al vescovo Kutscher esprimendo il suo rammarico per la morte del cardinale Rauscher.

Versailles 25. L'Assemblea approvò fino all'articolo 12 della legge elettorale. L'emendamento delle sinistre col quale si dichiaravano ineleggibili gli ufficiali dell'esercito territoriale venne respinto con 383 voti contro 295.

I giornali che riprodussero il discorso tenuto da Cassagnac nella riunione bonapartista del 23 a Belleville furono sequestrati.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

— La partenza dei Principi di Piemonte da Monza per Roma avrà luogo ai primi della settimana ventura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 24. (*Assemblea*) Approvansi gli articoli dal 4 all'8 della legge elettorale, respingendo l'emendamento di Corne che stabiliva che il voto dovesse darsi entro una busta da lettere. Questo emendamento era stato adottato in seconda lettura. Respingesi pure l'emendamento Du Temple, che stabilisce che tutti gli ufficiali sono ineleggibili eccettuati gli ufficiali generali che trovansi in disponibilità. L'Assemblea pone all'ordine del giorno tre progetti relativi all'esercito, malgrado l'opposizione della sinistra che voleva rinviarli alla Camera futura. Gli Ufficiali eleggeranno, sabato la Commissione per l'esame della Convenzione telegrafica di Pietroburgo.

Madrid 24. (*Dispaccio ufficiale*) Quesada dopo vivo combattimento, scacciò i carlisti da Mira-Balles, forte posizione all'est di Pamplona.

Vienna 25. Secondo notizie dell'*Agenzia Stefani* da Roma, sarebbero in corso delle trattative fra l'Austria e l'Italia per elevare le rispettive legazioni in Vienna e Roma al rango d'ambasciata.

Vienna 24. Quest'oggi alle ore 4 pom., fu solennemente deposta la salma dell'ex-Duca di Modena nelle catacombe dei cappuccini, alla presenza dell'Imperatore, dei membri della Casa Imperiale, dei dignitari di Corte, del corpo diplomatico, dei ministri, dei presidenti del Consiglio dell'Impero, dei capi delle autorità e di molti generali.

Vienna 24. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta invitò gli ambasciatori di Austria e di Russia a fare delle rimozioni al principe di Montenegro, per motivo che molti montenegrini si associano continuamente agli insorti. Allo stesso giornale si annuncia da Cettinje che le ostilità sono sospese, causa il freddo sopraggiunto.

Ultime.

Vienna 25. Chlomecki raggiunse a Budapest un completo accordo nella questione daziaria senza altre controcassioni. Il trattato di commercio colla Inghilterra, verrà disdetto.

Roma 25. (*Camerata dei deputati*) Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti di legge relativi ai bilanci per 1876 del ministero degli esteri e del ministero dell'istruzione lasciando le urne aperte.

Viene annunziata una interpellanza di Monti al ministro dei lavori pubblici circa l'orario generale che fu riformato per le ferrovie del regno, interpellanza che si rinvia alla discussione del bilancio dei lavori pubblici per 1876. Rimandasi alla seduta di sabato, per l'assenza del relatore Englen che è infermo, la discussione del progetto per la modifica dell'articolo 58 della legge sulla contabilità di Stato.

Si discute il progetto concernente la modifica dell'attuale ordinamento giudiziario.

Vengono approvate senza discussione le disposizioni concernenti le nomine degli uditori, dei conciliari, dei cancellieri e degli uscieri.

La Camera approva poccia altre disposizioni relative alla surrogazione dei conciliatori dove manchino, alla nomina dei pretori e vicepretori, alla composizione delle Corti d'Assise, col riparto dei diritti di cancelleria, dopo osservazioni diverse di *Parpaglia*, *Baiocco*, *Gualla*, *Manfrin*, *Serena*, *Ercole*, *Indelli* e del ministro *Vigiani*.

In fine vengono convalidate le ultime elezioni d'Imola e Capriata, e viene annunciato che il bilancio dell'istruzione e degli esteri risultano approvati a scrutinio segreto.

Madrid 25. *Ufficiale*. Quesada si è impadronito del monte Escaba scacciandone i carlisti i quali abbandonarono 54 trincee e tre forti. Le truppe si impadronirono pure di San Cristobal e di tutte le posizioni dei carlisti nei dintorni di Pamplona.

Parigi 25. Un dispaccio da Londra smentisce che la squadra inglese del Mediterraneo debba aumentarsi.

Hendaye 25. Un proclama di don Carlos in data di Durango 23, invita i volontari a respingere il nuovo attacco dell'esercito del Nord.

Firenze 25. Il Re parte stasera per Roma.

Vienna 25. Il presidente del gabinetto Auersperg ha fatto visita di condoglianze al vescovo Kutscher esprimendo il suo rammarico per la morte del cardinale Rauscher.

Versailles 25. L'Assemblea approvò fino all'articolo 12 della legge elettorale. L'emendamento delle sinistre col quale si dichiaravano ineleggibili gli ufficiali dell'esercito territoriale venne respinto con 383 voti contro 295.

I giornali che riprodussero il discorso tenuto da Cassagnac nella riunione bonapartista del 23 a Belleville furono sequestrati.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.8	746.3	744.9
Umidità relativa . . .	67	73	85
Stato del Cielo . . .	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente . . .	—	1.4	9.3
Vento (direzione . . .	N	N.E.	E.N.E.
(velocità chil. . .	1	10	14
Termometro centigrado . . .	4.9	4.7	4.0
Temperatura (massima . . .	6.0		
Temperatura (minima . . .	2.0		
Temperatura minima all'aperto . . .			

Relative offerte con attestati, dirigere alla Tipografia del Lloyd austro-ungarico in Trieste.

Prezzo di copertina: 20 soldi per 1000 lettere. Compositori di gazzette partecipano pure ai vantaggi usuali.

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 novembre.

Austriaca Lombarde	512.—	Azioni	342.—
	192.50	Italiano	7140
PARIGI, 24 novembre			
3 000 Francese	6632	Azioni ferr. Romane	62.—
5 000 Francese</td			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2304 2. pubb.
Municipio di Aviano
Avviso di rettifica d'asta
per l'appalto dei Dazi di Consumo

A modifica dell'avviso precedente 13 andante n. 2158 pubblicato nel Giornale della Provincia i giorni 17, 18 e 19 corrente rispettante l'asta fissata il 6 dicembre p. v. per l'appalto della riscossione dei Dazi Governativi ed addizionali Comunali delle Consorziali Comuni di Aviano, Montereale-Cellina, S. Quirino e Roveredo in Piano, si rende noto, che l'appalto stesso si limita soltanto per le Comuni di Aviano, S. Quirino e Roveredo in Piano, e quindi l'asta sarà aperta per l'anno corrispettivo di L. 6000 anziché di L. 7500, ferme del resto le altre condizioni imposte dall'avviso predetto e con obbligo inoltre al deliberatario di riscuotere il canone governativo di L. 1500,06 che gli sarà pagato mensilmente dal Comune di Montereale per riversarlo cumulativamente a quelle degli altri Comuni nella Cassa della Tesoreria Provinciale.

Dall'ufficio Municipale
Aviano li 21 novembre 1875

Il Sindaco
FERRO CO: FRANCESCO

N. 410 2 pubb.
IL SINDACO
del Comune di Buttrio

Avvisa

che a tutto 15 dicembre 15 dicembre 1875 resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo comune a cui è annesso l'anno emolumento di lire 350,00 pagabili in rate mensili posticipate.

L'eletta entrerà in carica col 1 gennaio 1876, e sarà tenuta a prestare l'opera sua gratuitamente alle famiglie miserabili appartenenti dall'elenco.

Dall'ufficio Municipale
Buttrio addi 19 novembre 1875.

Il Sindaco
Giov. BATTISTA BUSOLINI

N. 1972 2 pubb.
Municipio di Latisana

Avviso d'asta
a termini abbreviati

Nel giorno di sabato 4 dicembre p. v. alle ore 10 antimerid. avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto dei Dazi governativi ed addizionali comunali di Latisana e Comuni consorziati pel quinquennio 1876-1880 sotto le condizioni del precedente avviso 5 corr. n. 1866, trapne che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

I fatali spireranno alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 11 dicembre p. v.

Latisana, 22 novembre 1875.

Il Sindaco
Luigi DOMINI

Il segretario
G. Dott. Ebro

2 pubb.

MUNICIPIO DI CODROIPO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Codroipo, indetto coll'avviso 4 novembre corrente n. 1348.

Si rende pubblicamente noto
che nel giorno di martedì 30 novembre in corso alle ore 12 meridiane si terrà un secondo esperimento d'asta in questo ufficio municipale alle condizioni e norme stabilite nell'antecedente avviso sopra ricordato, coll'avvertenza però che si aggiudicherà l'appalto quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Codroipo, 23 novembre 1875.

Per il Sindaco
E. Zuzzi asses. delegato

N. 4 1 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
AVVISO
di secondo esperimento d'asta
per l'appalto del lavoro di sistemazione
della strada Consorziale detta
la Mula

Andato oggi deserto il 1° esperimento d'asta che a senso dell'avviso 2 andante pari numero doveva essersi tenuto per l'appalto del suindicato lavoro, si rende noto che nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. alle ore 10 antim. si procederà ad un secondo esperimento sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nell'Avviso stesso con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'articolo 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Dai locali di Ufficio del Municipio di Vallenoncello 22 novembre 1875.

Il Presidente del Consorzio
G. L. POLETTI

Il Segretario
L. Cao

1 pubb.
MUNICIPIO DI MORTEGLIANO

Avviso

di secondo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Mortegliano per il quinquennio 1876-1880.

Andato oggi deserto per difetto di numero legale di offerenti all'asta, che a sensi del precedente avviso a stampa 6 novembre 1875 doveva tenersi per l'appalto suindicato, si rende noto che nel giorno di giovedì 2 due dicembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Si procederà in questo ufficio municipale ad un secondo esperimento sulla base del canone, e verso le condizioni stabilite dall'avviso stesso, coll'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Mortegliano li 24 novembre 1875.

Il Sindaco
LODOVICO SAVANI

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.
TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
Bando

per vendita di beni immobili
al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Stroili Francesco fu Francesco residente in Gemona creditore esecutante, rappresentato dal procuratore e domiciliatario avvocato dott. Francesco di Caporiacco residente a Udine.

contro

Calligaro Ermanno fu Angelo residente in Buia debitore esecutato contumace comproprietario, e

contro

Calligaro Antonio fu Angelo, Marcuzzo Domenico di Domenico, Calligaro Cecilia autorizzata dal marito Felice Minissini, Calligaro Teresa all'assesso del proprio marito Piuzzo Francesco, Calligaro Giovanni o Giuseppe Battista q. Valentino, Calligaro Angelo fu Valentino, Calligaro Pierina, Lucrezia e Marianna fu Angelo residenti tutti in Buia rappresentati in giudizio dai loro procuratori e domiciliatario Avvocato Dott. Cesare Fornera residente in questa città, Calligaro Giuseppe fu Angelo e Marcuzzo Giuseppe di Domenico residenti anche in Buia, undici contumaci.

Tutti poi sunnominati individui come comproprietari dello stabile da vendersi.

In seguito al precezzato notificato al debitore Ermanno Calligaro nel 3 agosto 1873 a mezzo dell'uscire Carlo Gragnolini, trascritto all'ufficio delle Ipotiche di Udine nel 12 detto mese al n. 3588 Registro Generale d'Ordine e 1441 Registro Particolare, ed in ese-

uzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 23 maggio 1875, notificata al debitore suaccennato nel 27 luglio 1875, ed agli altri comproprietari in questa stessa data e nel 30 giugno anno medesimo, annotata in margine della trascrizione del suaccennato precezzato nel dì 7 agosto ultimo scorso al n. 2909 Registro Generale d'Ordine.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine,
fa noto

che alla pubblica udienza che terra questo Tribunale sezione seconda nel dì undici gennaio 1876 alle ore dieci antimeridiane stabilita dal signor Presidente nell'ordinanza 3 corrente mese sarà posto all'incanto sul prezzo di L. 2450 assegnato dalla perizia eseguita nell'11 novembre 1874 dall'ingegnere signor Vincenzo Bortoluzzi il seguente stabile già dichiarato indivisibile e cioè:

Casa con cortile annesso sita in Giavons nel Comune di Rive d'Arcano al mappal n. 2401 di are 3.30 rendita lire 6.60 col tributo diretto verso lo Stato di lire 2.81 tra i confini a levante Puppo Secondo, a ponente Strada Comunale, a tramontana Vicolo ed a mezzodi Coletta.

Alle seguenti condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive al fondo inerenti e quale finora posseduta dai comproprietari.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire duemila quattrocento cinquanta valore di stima.

3. Qualunque offerente per poter concorrere allo incanto dovrà previamente depositare in questa Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che nel presente bando si stabilisce in lire duecento cinquanta, ed inoltre in denaro od in rendita a tenore dell'art. 330 Codice Procedura Civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Le spese tutte dalla citazione in poi comprese quelle della vendita e parimenti dalla delibera in poi le pubbliche graverze staranno a carico del compratore salvo il disposto dell'art. 684 Codice procedura Civile.

In adempimento quindi della Sentenza sumentovata si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione pel cui giudizio, già dichiarato aperto sopra dodici settantaquattresime parti del prezzo ricavabile dalla vendita dello stabile, quale quota spettante all'esecutato Ermanno Calligaro fu delegato il Giudice Nobile Consigliere dott. Valentino Farlatti.

Dato a Udine il 6 novembre 1875.

Il Cancelliere:
Dott. Lod. MALAGUTI

THE HOWE MACHINES C. LIMITED

NEW-YORK

MACCHINE DA CUCIRE VERE ORIGINALI AMERICANE

Elias Kowe Jun.

Hamilton a mano

Filo-Cotone-Olio

Speciali per macchine

Facilitazione di pagamenti

Unico deposito

Wheeler et Wilson

Jones a mano

Aghi

J. Perchins et Sons

Prezzi di fabbrica

per la Provincia

UDINE — L. REGINI e C. — UDINE

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti pii e di educazione.

Depositi di Acque minerali nazionali ed estere con arrivi giornalieri.

Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, Siroppo di lambrindo preparato secondo i più recenti metodi chimici, Siroppo di Bisofolattato di calce, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir Coca ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opolide doc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo per ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la Furinata igienica alimentare del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fœcula sino ad ora conosciuta, l'Acqua ferruginosa di Santa Caterina, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le pillole di Cooper, Morisson, Blanckard, Vallet, e le Antigonoroiche del Porta ritirate direttamente dai specialisti; del Fluido ricostituente le forze dei cavalli, del De Lorenzi, del Balsamo Galbati e della solution Coirè di cloro idrofosfato di Calce.

La Farmacia di Angelo Fabris tiene deposito della Revalenta Arabica del Du Barry di Londra, dell'Estratto di Carne del Liebig, dell'Oro tattito semplice od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc.

Formacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi

di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alla Farmacia COMMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

OLIO NATURALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

di T. Serravallo di Trieste

PREPARATO A FREDDO IN TERRANOVA D'AMERICA

E un fatto dolorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'Olio bianco di fegato di Merluzzo, che poi, si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato, dall'Olio vero e medicinale di Merluzzo, indusse la Ditta Serravallo, a farlo preparare a piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranova d'America. Essendo in tal modo conservati tutti i caratteri naturali a questa preziosa sostanza medicinale, l'Olio di Merluzzo di Serravallo può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire la scrofola, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, le carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini, la podagra, la diabete ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie quali sono le febbri tifoidi e puerperali, la miliaria, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'Olio.

Depositarii. Udine Filipuzzi e Commissari. S. Vito Quartaro.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.